GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA GUERRA DEL CAMPANILE OSCURA PER UN GIORNO L'INTERESSE PER LA CLASSIFICA

Per Roma e Milano risuona la campana del derby

Oggi Juventus-Sampdoria - La Fiorentina dirà se le imprese del Bologna furono vera gloria - Il Napoli a Busto giocherà per far più bella la classifica - Per molte squadre la preoccupazione di allontanarsi dal basso classifica

Quinta di ritorno del massimo campionato italiano: a Roma e a Milano risuona la campana del «derby» e il tradizionale richiamo stavolta è più forte di quello della classifica che ha visto in questi giorni scemare gran parte del suo fascino sotto il peso della schiacciante superiorità della viola di Bernardini; dunque, se tanto può la «guerra del campanile» alle sue vicende, diamo la precedenza nel consueto esame della giornata.

A San Siro, come all'Olimpico, sarà la delusione il comune denominatore delle rispettive fazioni a contesa; delusione giustificata che nasce dal contrasto tra le rosee speranze della vigilia e il grigiore della mediocrità attuale. Ricordate? A Milano, dopo le vittorie degli anni passati, si puntava ancora sul «diavolo» anche se non si scartava in partenza la possibilità di una affermazione del «biscione».

A Roma, se proprio non si credeva apertamente al primato, largo credito si dava ai giallorossi e ai biancazzurri nella corsa ai traguardi più ambiziosi; purtroppo ben amara è stata la realtà per i tifosi romani e milanesi: le squadre, per motivi diversi, han tradito l'attesa sì che ora, a tredici giornate dalla fine, non hanno più niente da dire e già pensano alla stagione che verrà.

Di rimbalzo, però, la delusione getterà benzina sul fuoco del derby, inquantochè se tutte e quattro hanno già alzato bandiera bianca nella lotta tricolore, nessuna di esse sembra ancora intenzionata a cedere nella «guerra del campanile», per avere almeno la consolazione del simbolico (ma quanto utile nelle polemiche) primato cittadino. Questa ostinazione è per lo spettacolo una arma a doppio taglio: può regalare partite accese e combattute, ma può anche — sotto lo incubo della paura di perdere — generare partita alla noia, senza nerbo. Comunque ci auguriamo che le squadre, spinte dalla interessa di classifica, mirino, innanzi tutto, al risultato del bel gioco

Promesse di emozioni

Il derby milanese è quello che, almeno sulla carta, promette le più grandi emozioni sia per la maggior consistenza tecnica delle due squadre in questione che per l'impellente necessità di tornare alla vittoria che brucia l'Inter e il Milan dopo le disfatte subite ad opera della Fiorentina e del Napoli; particolare impegno è atteso da parte del «diavolo», il quale ha inoltre la preoccupazione di dover riscattare la sconfitta subita nel girone d'andata.

Sugli schieramenti più di una novità: nell'Inter Vincenzi sostituirà Celio (sofferente per un dolore alla coscia) e Giacomazzi formerà con Fongaro la coppia dei terzini. Nel Milan ancora niente di ufficiale, però due varianti sembrano quasi certe: Valli al posto di Dalmonte (il quale ha una caviglia in disordine) e Beraldo con la maglia numero 2 (accanto a Zagatti o a Maldini?) nell'abituale funzione anti-Skoglund, cioè nel tentativo di bloccare il «centro-motore» dell'attacco interista. Sulle tattiche, invece, gran segreto: vedremo domani quali saranno gli ordini di Meazza e Puricelli. Di pronostico inutile parlarne, ogni risultato può essere quello buono

All'Olimpico si troveranno di fronte due squadre preoccupate. La Roma è tormentata da una sotterranea, ma non per questo meno insidiosa, crisi sociale che ha riflessi diretti su più di un giocatore e quindi sul rendimento collettivo dell'intera compagine; inoltre lo equilibrio della formazione è ancora instabile: se l'attacco dà segni di ripresa, la difesa presenta ancora gravi lacune per i limiti di alcuni suoi componenti.

La Lazio, dal canto suo, è ancora alla ricerca di una fisionomia di gioco aderente alla personalità e alle caratteristiche degli uomini a disposizione; Carver, che dal duo Ferrero-Copernico ereditò una squadra senza capo nè coda, ha dovuto per forza di cose procedere a tentoni per tentare di ricostruire alla meno peggio il mosaico biancoazzurro.

Il lavoro di Carver

Con il suo ostinato e paziente lavoro il tecnico inglese qualcosa di buono è riuscito ad ottenere e la compagine laziale ora perlomeno certe garanzie le dà. Naturalmente molti problemi sono ancora da risolvere e purtroppo tutto lascia prevedere che resteranno insoluti sino alla fine del torneo.

In queste condizioni e con la preoccupazione di non perdere (tra l'altro il «ritorno» del Bologna ha fatto allargare la macchia della retrocessione) le previsioni della vigilia sono per un derby da gladiatori più che da tecnici raffinati; protagoniste dovrebbero esserne le rispettive difese, reparti ove abbondano in egual misura gli uomini dalla grinta dura. Agli attacchi, che suppergiù si equivalgono (ai 30 goal dei giallorossi stanno i 29 dei biancoazzurri) il duro compito di sfondare queste barriere: vedremo chi riuscirà ad aver la meglio.

Arduo e pericoloso, come un triplo salto mortale senza rete, è il gioco del pronostico: sul piano dell'organizzazione del gioco i favori sono nettamente per i giallorossi, ma per i biancoazzurri è la tradizione del dopoguerra. Dunque è meglio che ognuno scelga a seconda delle proprie preferenze

Dopo i derby eccoci alla Fiorentina: nel giro di pochi giorni i viola si son visti trasformare una partita di ordinaria amministrazione in una partita di gran rischio, in virtù della sorprendente (troppo per la verità!) metamorfosi di un Bologna passato all'improvviso dalla improduttività più nera agli scupi dei 6 1.

La dozzina di reti rovesciate nel sacco della Pro Patria e del Torino, due squadre come che — sia pure per ragioni completamente dissimili — non hanno più nulla da perdere o da guadagnare in questo torneo, ha lasciato numerosi interrogativi (più o meno maliziosi) sospesi nell'aria; comunque domani, nel collaudo con la Fiorentina, il Bologna avrà la occasione di dimostrare il suo valore reale.

Sarà un'autentica «radiografia» del Bologna: se ne potranno conoscere le condizioni di forma, le possibilità, i limiti e, soprattutto, si potrà sapere se le recenti imprese furono gloria vera. Naturalmente ai rossoblù bisognerà concedere due attenuanti cioè le difficoltà della trasferta e la stanchezza che può pesare sulle gambe di Pivatelli e compagni dopo il recupero di mercoledì

Lo scontro, specialmente se Campatelli ripeterà anche con il Bologna l'esperimento che gli fruttò un pareggio quando dirigeva l'Inter, sarà duro; la Fiorentina, però, dovrebbe imporsi ancora una volta in virtù della sua miglior efficacia e della sua ricchezza di gioco. La differenza tra le due squadre è troppo netta per pensare, malgrado una certa tradizioncella favorevole ai rossoblù, che il Bologna possa strappare un risultato positivo al «Comunale»: la marcia dei viola, dunque, dovrebbe ancora proseguire verso quel record delle 24 partite utili consecutive fatte registrare dal Milan nel 1950-51

Vinicio non giocherà

Tutte le protagoniste degli altri incontri in programma (salvo l'ormai condannata Pro Patria) hanno bisogno di guadagnar punti per allontanarsi dalla zona infida della retrocessione, zona che ha tutta l'aria di volersi estendere. Le maggiori preoccupazioni indubbiamente, saranno quelle del Novara, che dovrà recarsi a Ferrara contro la Spal, squadra che oltre per i suoi interessi cercherà di giocare anche per quelli dei cugini bolognesi: vita difficile avranno anche il Genoa, che dovrà battagliare con il Padova, e la Triestina che, per conseguire quel decimo risultato utile a cui mira, dovrà sudar le proverbiali sette camicie contro l'Atalanta.

Meno tesi si presentano gli incontri Lanerossi-Torino e Juventus-Sampdoria (che si giocano oggi per le telecamere della TV), incontri che — per i rimaneggiamenti delle squadre di Frossi e Czeizler — vedono partir favorite le squadre di casa. Resta da esaminare un incontro: quello di Busto Arsizio tra la «cenerentola» del torneo e quel Napoli che domenica scorsa dette il colpo di grazia alle residue speranze di ricongiungimento del Milan.

Il risultato sembra già scontato: il Napoli, malgrado le assenze di Vinicio (infortunato) e di Comaschi (squalificato) dovrebbe imporsi e guadagnare così i due punti della posta in palio, due punti che sarebbero davvero preziosi per far più bella la classifica. Oltre tutto, al posto di Vinicio, rientrerà domani un Jeppson polemico, un Jeppson che vuol dimostrare di non essere davvero finito

ENNIO PALOCCI

Le "militari,, di Grecia e d'Italia hanno provato a Napoli

NAPOLI, 9 — La Nazionale militare greca si è allenata stamane allo Stadio del Vomero. L'allenatore Tranchis ha fatto compiere ai suoi giocatori una diecina di giri di campo, tiri in porta e palleggi; verso mezzogiorno ha fatto disputare una partitina tra due formazioni di otto uomini ciascuna. Il centromediano Linoxilachis si è allenato a parte sulla pista del campo, compiendo esercizi atletici e palleggi.

La Nazionale militare italiana si è allenata nel pomeriggio, mentre i greci si sono recati nei dintorni di Napoli in gita turistica. Resta confermata fra gli italiani l'impossibilità a giocare di Longoni. Sono stati convocati Buzzin e Conti. Anche Miahich che ha un leggero strappo non potrà forse partecipare all'incontro con i greci

Queste le probabili formazioni delle due squadre per l'incontro di domani.

ITALIA: Luison, Cuttica, Mihalic (Invernizzi), Garzena; Montico, Invernizzi (Vicini), Campagnoli, Vicini, (Lojodice), Galli, Colombo, Brugola.

GRECIA: Kreouzas, Panagoulias, Dinoxilakis, Darakis; Marditsis, Angeloupoulos; Zounis, Stamatiadis, Ifandis, Nestoridis, Panakis

Juventus-Sampdoria per T.V. (ore 15)

L'odierno anticipo del massimo Campionato di calcio, che si giuoca a Torino tra la Juventus e la Sampdoria verrà trasmesso per Televisione con inizio alle ore 15.

SPALLINO ha battuto D'Oriola nella fase finale

SCHERMA

Agli "azzurri,, la Coppa Gaudini

L'incontro con i francesi terminato in parità (18-18)

MILANO, 9. — Ancora una volta si è confermata la tradizione che preclude ai fioretisti transalpini la vittoria nella coppa intitolata a Giulio Gaudini.

In vantaggio di due punti a metà gara, esaurita la reazione italiana, gli ospiti sono partiti nuovamente all'offensiva riuscendo a portare il vantaggio a cinque punti assicurandosi così un buon margine. A questo punto subentrava Lucarelli a sostituire Di Rosa vittima di una distrazione muscolare. Il giovane azzurro dava il la alla riscossa riuscendo a vincere con Coleaud, iniziando l'incredibile rimonta dallo zero quattro.

Negli ultimi incontri anche D'Oriola, fino a questo momento imbattuto, doveva cedere a Spallino e Bergamini conquistava il risultato di parità superando nuovamente Netter.

Non si può dire che le competizioni si siano svolte ad un elevato livello tecnico; quasi tutti gli schermitori non hanno saputo esprimere il meglio di se stessi. Solo Christian D'Oriola ha fatto rispettare i diritti della sua superiorità concedendosi solo nel finale una distrazione.

La coppa rimarrà così alla Federazione italiana.

Lovati, il valoroso portiere della Lazio, sorpreso dal fotografo in un pensieroso atteggiamento; l'oggetto dei pensieri del lungo portiere non è segreto: domani c'è il derby con la Roma e, poichè gli attaccanti giallorossi sembrano aver ritrovato la loro vivacità, una grossa responsabilità incombe sulle sue spalle

TOTOGALCIO

Fiorentina-Bologna	1-x
Genoa-Padova	1-x
Lanerossi-Torino	1-2
Lazio-Roma	1-x-2
Milan-Inter	1-x-2
Pro Patria-Napoli	2
Spal-Novara	1
Triestina-Atalanta	1
Bari-Udinese	1-2
Parma-Catania	x
Messina-Legnano	1
Piombino-Cremonese	2
Treviso-Vigevano	1
Partite di riserva	
Lecco-Venezia	1
Salernitana-Como	x

TOTIP

1. CORSA	2-2
	1-x
2. CORSA	1
	1
3. CORSA	1-x
	x-1
4. CORSA	1
	1
5. CORSA	1-2
	2-1
6. CORSA	1-1-1
	2-1-x

LA PRIMA GIORNATA DEL TROFEO ALBERG KANDAHAR AL SESTRIERE

Andreas Molterer e Carla Marchelli trionfano nelle gare di discesa libera

L'austriaco (che vince per la terza volta) ha così conquistato il distintivo di diamanti
Deludenti prestazioni di Sailer (14°) e Pravda (16°) — Oggi lo slalom femminile

(Dal nostro inviato speciale)

SESTRIERE, 9 — Andreas Molterer e Carla Marchelli hanno vinto oggi le gare di discesa libera, prime prove del Trofeo Alberg Kandahar. Molterer ha coperto in 4'2"8/10 e Carla Marchelli in 2'18"3

L'atteso duello tra Toni Sailer il grande trionfatore di Cortina, e Cristian Pravda il suo ex-maestro è mancato ed i due son finiti nelle retrovie della classifica, quattordicesimo Toni e sedicesimo il «vecchio» Christian. Ha vinto, come abbiam detto, Andreas Molterer ed ha vinto bene da grande campione, anche se ha avuto la fortuna di non dover lottare con i temibili Sailer e Pravda. E vincendo Molterer (è anche lui austriaco come Sailer e Pravda) ha conquistato la sua terza affermazione nel Kandahar, che gli frutterà l'ambitissimo distintivo di diamanti.

Ma se il piazzamento di Pravda può avere una scusante nell'età dell'atleta, quello di Sailer ripropone il quesito posto dopo le Olimpiadi: «E' veramente Sailer il più grande discesista di tutti i tempi o Zeno Colò rimane ancora l'insuperabile campionissimo delle nevi?».

Dopo la gara di oggi saremmo tentati di affermare che Zeno Colò anche se non ha avuto l'onore di fregiarsi di tre medaglie olimpioniche, è ancora il miglior discesista in senso assoluto. Dopo le Olimpiadi, avevamo scritto che il fondo delle piste cortinesi, duro, ghiacciato, pericoloso e non molto veloce, aveva favorito i discesisti dotati di eccezionali mezzi fisici anche se incompleti come tecnica pura

La pista del Sestriere, leggera, velocissima, assai accidentata — avevamo detto ieri — avrebbe sciolto il dubbio esistente sul valore di Toni Sailer. La pista, che scende dalla Barchetta, lunga 2950 metri, con un dislivello di 850 metri, con sei porte di frenaggio, ha visto la vittoria del migliore stilista in lizza, di Andrea Molterer che anche per le Olimpiadi era considerato il n. 1 del bianco squadrone austriaco.

La gara ha avuto uno svolgimento regolare, non si sono avute sorprese; difatti tra i primi dieci si allineano i discesisti più orgogliosi e più arditi che si conoscono. La media ha toccato gli 86 chilometri all'ora (superiore di più di dieci chilometri a quella raggiunta a Cortina sulla pista Olimpia), il che significa che in certi tratti i concorrenti hanno raggiunto i 100-110 km. orari.

Alle spalle di Molterer si è piazzato, a 4 10 di secondo, lo svizzero Forrer (cioè è giunto con circa 10 metri di distacco). Terzo ecco il tedesco Zanig, quarto l'austriaco Obereigner, quinto il francese Duvilliard e sesto il nostro Bruno Alberti, a 2" e 2/10, cioè ad una cinquantina di metri dall'austriaco. Gli altri azzurri sono giunti assai distaccati: Gino Burrini 18mo e Bruno Burrini 21mo.

Lo statunitense Wallace Werner è caduto a circa 80 metri dal traguardo ed in quel momento il suo tempo era di 1'57", perciò, se non avesse avuto la sfortuna di ruzzolare, forse avrebbe potuto sorpassare anche Molterer. Werner è una recluta del vivaio americano, dotato di una classe formidabile

Carla Marchelli ha battuto la campionessa olimpionica Madeleine Berthod di un secondo e 6 10, cioè di una trentina di metri: il distacco è notevole. La nostra giovanissima campionessa, che sta salendo a due a due i gradini della celebrità nella discesa libera, ha compiuto una discesa meravigliosa. La posizione della Marchelli sugli sci non è perfetta ed i manuali la sconsiglierebbero a gli allievi ma, in compenso, Carla ha un coraggio da leone. Ella aborda i muri e le curve con lo stesso slancio ed alla stessa velocità coi quali li affrontano gli uomini: dove le rivali frenano lei spinge con i bastoncini; il segreto della sua vittoria è tutto qui. Nella discesa femminile, lunga 2200 metri, con un dislivello di 650 metri e con 20 porte di frenaggio, le italiane si sono piazzate benissimo. Difatti abbiamo la Schenone al quinto posto, la Minuzzo al sesto, la Ebner al nono. Di queste quattro, solo la Minuzzo ha superato i 25 anni; le altre sono giovanissime: la Marchelli ha 21 anni, la Schenone ne ha 16 e la Ebner 17, il che fa ben a sperare per l'avvenire del discesismo femminile azzurro

Domani si disputa la gara di slalom speciale femminile. La pista è stata tracciata sul Costone dell'Alpette.

Al Sestriere il cielo e la temperatura sono ottimi: vi è molta gente.

MARTIN

DISCESA LIBERA

MASCHILE

1) Molterer Andreas in 2'02"8; 2) Forrer Hans in 2'03"2; 3) Lanig Hans Peter 2'03"8; 1) Obereigner Ernest in 2'04"5; 5) Duvillard Adrien in 2'04"7; 6) Alberti Bruno in 2'05"0; 7) Vuarnet Jean in 2'05"4; 9) Blavet Roland in 2'05"8; 10) Zimmermann Karl in 2'06"1; 11) Forger Willy in 2'06"6; 13) Leitner Mathias in 2'06"9; 14) Sailer Anton in 2'07"1 Seguono: 16) Pravda; 18) BURRINI G. (Ital); 21) BURRINI B (It.); 27) SCHENONE (It.); 28) ZECCHINI (It.); 32) DAVID (It.); 34) VIOTTO (IT.); 39) GHEDINA (It.); 41) PIANELLI (It.); 50) BLANCH (It.); 51) PEDRONCELLI (It.); 52) POMPANIN (It.); 54) PICCHIOTTINO (It.).

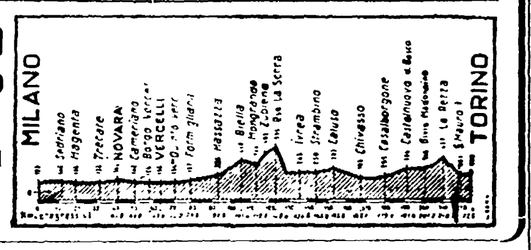
FEMMINILE

1) MARCHELLI CARLA (Ital.) in 2'8"3; 2) Berthod Madeleine (Svi.) in 2'10"9; 3) Frandl Josefine (Aus.) in 2'22"1; 4) Hofherr Hilde (Aus.) in 2'22"5; 5) SCHENONE VERA (It.) in 2'23"; 6) MINUZZO SCHENAL GIULIANA (It.) in 2'23"4; 7) Agnel Marisette (Fr.) in 2'24"2; 8) Pitou Penelope T (USA) in 2'24"5; 9) EBNER CRISTINA (Italia) in 2' 24"9; 10) Reichert Ossi (Ger.) 2'25"5. Seguono: 13) POLONI (It.); 15) Hochleitner (Aus.); 20) Grosso (Fr.); 31) Colliard (Fr.); 32) Schopf (Au.); 35) Girardet (Fr.); 42 Cantova (Sv.).

DOPO LE VITTORIE DI FABBRI A CAGLIARI E JEAN BOBET A NIZZA

Nella Milano-Torino una nuova sorpresa?

La bella storia della corsa comincia nel 1876: quattordici gli uomini in gara e vittoria di Magretti in 10 ore 9' (130 Km.)



(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 9. — I nuovi, da Nizza, dicevamo che sui traguardi della Sardegna e della Costa Azzurra hanno avuto buon giuoco le ruote a sorpresa: e, da Nizza, ci siamo chiesti: uguali giuoco si avrà a Torino? Ecco, ora, la nostra risposta: sì, forse sì.

Siamo ancora nella fase delle corse di avvio della stagione; le sorprese sono di attualità, logiche: i campioni hanno obiettivi più lontani. L. poi, le tempeste di neve, di pioggia, di vento di fine inverno hanno impedito una decisa, precisa, preparazione. Così, il giuoco per ora lo comandano gli atleti più freschi, i più agili: quelli — cioè — cui bastano poche settimane d'allenamento per ritrovare un discreto «colpo di pedale», una buona cadenza e una sufficiente capacità di tenuta. Gli atleti più freschi, i più agili, comandano il giuoco anche perchè le corse di avvio sono di media distanza e di media difficoltà.

Nessun «oh!» di meraviglia, dunque, se domani l'altro sul traguardo di Torino da ruota che vince sarà quella del sig. X, un atleta fresco e agile — si capisce. Tanto più che un campione, cui la *Milano-Torino* si addice, darà forfait: parlo di Magni. Il quale ha in programma la gara del «Mont Faron». Ma nel campo della corsa dirò domani: l'oggetto dell'articolo di oggi è: la gara, il suo passato e le sue caratteristiche.

La vittoria di Gerbi

L'una cara, vecchia corsa la *Milano-Torino*: è ancora più vecchia di quel che dice il suo «libro d'oro», che comincia nel 1923: vittoria di Gerbi. Sembra di raccontare una favola. Correva l'anno 1876. Le biciclette erano quelle che oggi si vedono nei musei: il pneumatico doveva ancora essere inventato. E si andò da Milano a Torino, per la strada più breve: km. 140. Quattordici gli uomini in gara. Trionfò Magretti a 12,800 l'ora! Infatti, la distanza fu coperta in ore 10,9'. Nove dei quattordici uomini in gara si perdettero strada facendo. Il l'ultimo si classificò due ore dopo Magretti. Sì, i campioni di ieri (di ieri l'altro, pardon) non hanno niente a che vedere con quelli di oggi: i campioni passano, e le loro gesta, pur rimanendo nel ricordo, si svalutano, come vecchi biglietti di banca.

225 km. di strada

Torniamo a Gerbi. E' il nome dell'atleta col quale comincia la vera storia della *Milano-Torino*. Dopo quello del «diavolo rosso», nel «libro d'oro» della corsa si leggono, nell'ordine, i nomi di Rossignoli, Pélissier, Bordin, Girardengo, di nuovo Girardengo, Egg, Belloni, altre due volte Girardengo, Gay, Zanaga, di nuovo Girardengo, di nuovo Zanaga. E l'elenco continua con Graghia, Olmo, Graghia, Cipriani, Gotti, Del Cancia, Martano, tre volte Favalli, due volte Chiappini, due volte Ortelli. Quindi: De Zan, Maggini, Casola, Grosso, Magni, Bini, Maggini, Coletto e, infine, Maule.

CLETO MAULE spera di bissare il successo di un anno fa

Dove si vede che, per lo più, l'hanno avuta vinta atleti forti sul passo e brillanti allo sprint. Giusto.

Giusto, perchè la strada della *Milano-Torino* aspra non è; e la distanza non è pesante: km. 225. Si va da Milano a Biella, passando per Novara e Vercelli (e sono km. 105), sempre sul piano; poi ecco la Serra, a quota 585. Ma le rampe salgono con dolcezza, e, perciò, anche gli uomini che digeriscono male la salita non possono perdersi. Discesa e pianura, da La Serra a Chivasso. Poco più in là, gli «strappi» di Berzano e Moriondo; quindi La Rezza. Anche questa salita, che porta a quota 452, non toglie il fiato: si capisce che, comunque, può costituire un buon trampolino di lancio per quegli atleti (freschi e agili, come dicevo più su) che hanno deciso di tentar la soluzione di forza. Da La Rezza al traguardo ci si va in poco più di un quarto d'ora; perciò: sotto ragazzi di buona volontà!

ATTILIO CAMORIANO

NON E' ANCORA CERTO SE CARDARELLI ED OLIVIERI SCENDERANNO IN CAMPO

Roma e Lazio nelle formazioni di domenica

Un increscioso incidente fra Sacerdoti e il consigliere Fumasoni ha turbato la serena vigilia del derby

Nell'atmosfera di attesa e di trepidazione per il derby romano si è inserito ieri un incidente che potrebbe avere influenze negative sull'esito del medesimo ed ancora una volta siamo amaramente costretti a constatare che negli ambienti sociali giallorossi si vive in un clima tutt'altro che sereno

La recente malattia che ha costretto Sacerdoti a lasciare momentaneamente il timone della società, ha consigliato il presidente giallorosso a convocare in casa sua il C.D. della medesima per alcune decisioni che andavano prese con una certa urgenza. Dopo gli auguri di rito per una pronta guarigione i consiglieri hanno affrontato i temi all'o.d.g. A questo punto le notizie sul corso dei lavori sono divenute frammentarie. Si è saputo solo che il consigliere Fumasoni ha violentemente apostrofato il presidente Sacerdoti e che, poco dopo, ha lasciato la sua casa

Abbiamo voluto apprendere dalla viva voce del consigliere Fumasoni il motivo del diverbio e gentilmente egli ci ha dichiarato telefonicamente di essere venuto a questione con il comm. Sacerdoti per avere egli rifiutato di regolare talune pendenze che la società ha con i giocatori prima del derby Roma-Lazio, proposta che Sacerdoti avrebbe respinto energicamente.

Lasciando al signor Fumasoni la responsabilità di quanto egli ci ha dichiarato, dobbiamo stupirci di come il presidente giallorosso abbia negato il suo assenso ad una richiesta che, secondo noi, aveva un fondamento logico alla vigilia di un incontro tanto delicato per il futuro della squadra ed in certo qual modo dello stesso D.C. Pensiamo perciò che il comm. Fumasoni non abbia voluto dirci tutto e che forse altri motivi più gravi, oltre a quello da lui accennato, lo abbiano spinto a rompere con i colleghi di consiglio.

Ieri i giallorossi hanno sostenuto una brevissima seduta ginnico-atletica della durata di 10 minuti alla quale erano tutti presenti, eccettuato Galli, impegnato con la «militare» a Napoli. Presenti anche Venturi e Cavazzuti i quali potrebbero essere disponibili sin dalla prossima settimana.

Al termine del leggero galoppo Sarosi ha diramato la lista dei convocati per la partita che vede riconfermati tutti gli uomini che hanno giocato contro il Novara più Cardarelli e Tessari.

La presenza di Cardarelli fra i convocati non dice però che il bravo Amos possa scendere in campo. Infatti Sarosi sembrerebbe orientato a riconfermare tutti gli undici di domenica scorsa

I biancoazzurri dal loro canto hanno sostenuto un ulteriore allenamento alla Bondinella. Assente di rilievo Di Vezoli il quale, com'è noto, si è infortunato ieri l'altro

A seconda dell'esito della prova che effettuerà stamane Di Vezoli, mister Carver formerà la squadra. Se il bravo terzino fosse impossibilitato a scendere in campo, forse Sassi sarà schierato a terzino sinistro con il conseguente arretramento a mediano di Burini. In tal caso la linea d'attacco potrebbe essere così formata: Muccinelli, Vivolo, Bettini, Selmosson, Olivieri.

R. G.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI PUGILATO A PARMA

Burruni Di Camillo e Rinaldi in finale

Successo dei pugili campani e laziali mentre deludono liguri e lombardi

PARMA, 9 — Sul ring della Mostra al Parco Ducale i campionati italiani di pugilato si stanno avviando alla conclusione. *Questa sera si sono* disputate le semifinali che hanno visto qualificati 5 pugili della Campania, 3 del Lazio e della Toscana, 2 di Emilia e Veneto e uno di Lombardia e Liguria.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Burruni (Laz) batte Rampin (Ven Eug.) ai punti; Lusito (Pug) batte Bolzoni (Em.) ai punti

Chiara e netta la vittoria di Lusito contro il coraggioso Bolzoni che ha terminato l'incontro sfinito. Un verdetto più contrastato ma giusto in complesso è stato in favore del nazionale Burruni su un promettente ed ottimo Rampin.

Pesi gallo: Sitri (Tosc.) batte Moia (Em) ai punti; Di Camillo (Laz.) batte Camelo (Abr) ai punti.

Combattimenti senza emozioni nei quali il toscano Sitri ha dominato l'emiliano Moia mentre il laziale Di Camillo, più forte e più tecnico, ha dovuto faticare per tenere a bada lo scompasto Camelo

Pesi piuma: Cossia (Camp) batte Pellegrini (Marche) ai punti; Nobile (Em) batte Rossini (Ven. Giu) ai punti.

Pesi leggeri: Rosti (Lomb.) batte Sabbati (Um) ai punti; Macariello (Camp) batte Polet (Ven Giu) per abbandono alla terza ripresa

Pesi welters leggeri: D'Orio (Tosc) batte Carrè (Ven. Eug.) ai punti; Bruno (Camp) batte Mancini (Laz) ai punti

Pesi welters: Guerra (Camp.) batte Fiori (Sard) ai punti; Benvenuti (Ven. Eug.) batte Modena (Ven. Eug.) ai punti

Welters pesanti: Bandoria (Ven. Eug.) batte Jacomini Gavino (Laz) ai punti; Rossi (Em.) batte Jacomini Mario (Sard) ai punti.

Scontro famoso fra Bandoria e Gavino Jacomini: solo le eccezionali qualità di incassatore hanno permesso al laziale di terminare in piedi contro un Bandoria nettamente superiore.

Pesi medi: Fornili (Lig) batte Monti (Em) ai punti; Rinaldi (Lazio) batte Atzana (Sard) per getto della spugna alla prima ripresa

Pesi medio-massimi: Cadegazzi (Lom) batte Fuzi (Ven. Eug) ai punti; Ostuni (Puglie) batte Stagni (Em.) ai punti.

Pesi mass.mi: Simeoli (Campania) batte Amati (Lazio) ai punti; Zanaboni (Tosc) batte Donaggio (Ven Giulia) ai punti

Due combattimenti abbastanza incerti con vittorie di misura ma meritate.

Domani i campionati si concluderanno con la disputa delle finali, tutte in riunione serale.